

Diciannove anni di reclusione e 23 mesi di arresto

Gravi richieste del PM al processo di Palermo

La Pubblica Accusa ha fatto propria la tesi della polizia - Energica offensiva degli avvocati difensori - Concesse le attenuanti - Perdono giudiziario per due minorenni

Saccheggiate la sede del Comitato di Solidarietà democratica

(Dalla nostra redazione)

PALERMO, 30 — Diciannove anni di reclusione e 23 mesi di arresto sono stati chiesti complessivamente stamane dal PM per i 13 cittadini arrestati dalla polizia nel corso dello sciopero generale del 27 giugno scorso e contro i quali la questura ha montato il primo dei tre processi contro i lavoratori di Palermo. Dopo la Pubblica Accusa, hanno parlato due avvocati difensori e quindi il processo, che era in corso oggi dopo alcuni giorni di sospensione, è stato nuovamente rinviato, questa volta a mercoledì prossimo, 5 ottobre, alla vigilia cioè del più grave dei processi antischiopero, quello contro 53 lavoratori arrestati durante il glorioso sciopero antifascista dell'8 luglio a Palermo e nel corso del quale i compagni Vella e Gangitano e la signora La Barbera furono uccisi in piazza dal fuoco degli agenti.

iniziarsi, un nuovo gravissimo fatto, accaduto nel pomeriggio di ieri, è giunto a testimoniare del clima nel quale si stanno svolgendo i tre procedimenti penali di cui sono protagonisti 71 lavoratori palermitani. Numerosissime lettere e documenti sono stati strappati mentre sono spariti alcuni elenchi contenuti, tra gli altri, i nominativi dei cittadini arrestati il 27 giugno, l'8 luglio e il 2 settembre che hanno beneficiato dell'assistenza del comitato di solidarietà politica. Strappando numerosi documenti, asportandone altri e impossessandosi infine di 300 mila lire custodite in un cassetto e che dovevano essere

utilizzate per l'assistenza ai detenuti difesi dal comitato. Il gravissimo atto è stato scoperto dal compagno on. Pompeo Colajanni, vice-presidente dell'Assemblea regionale, stellanum.

Non si può non ricordare che il gravissimo episodio di ieri pomeriggio — che è oggetto di una circostanziata denuncia presentata oggi in questura dal segretario del Comitato di solidarietà democratica, avv. La Porta — a tutto l'esasperato clima di violenze, minacce e pesanti intimidazioni messe in atto nelle ultime settimane dalla questura palermitana.

G. FRASCA POLARA

L'assassinio del compagno Bongiorno

Le prime indagini confermano: si tratta di un delitto politico

Altri fatti testimoniano sulle minacce ai rappresentanti della schiera di sinistra a Lucca - La sorella dell'ucciso nella lista democratica

(Dal nostro inviato speciale)

LUCCA SICULA, 30. — Anche se fino a questo momento l'esecuzione ed i mandati dell'assassinio del compagno Paolo Bongiorno, segretario della Camera del Lavoro di Lucca, caduto in un agguato la sera di martedì scorso, sono ancora in libertà, si ha questa sera la fondata sensazione che il cerchio delle indagini svolte intorno all'assassinio dell'arma dei carabinieri sta stringendosi sempre di più.

Ma la certezza del movimento politico, oltre che dalla netta qualificazione della figura dell'ucciso, la si ricava dai dati di fatto intervenuti proprio in questi giorni nella situazione politica locale. La prova che a Lucca ci si trovi di fronte ad un massiccio tentativo di rilancio reazionario avente come obiettivo la conquista del Comune da parte delle più temibili ed ambiziose clientele locali, la si coglie non solo nell'allezzeria elettorale fra DC e MSI, stipulata bruciando le tappe, ma anche nell'azione portata avanti dai gruppi clerico-fascisti nei riguardi di altre forze politiche.

Adesso si attende e si reclama che le indagini dei carabinieri, travolgendo il muro delle complicità, appurino il più rapidamente possibile all'incriminazione e all'arresto dei responsabili del nefando crimine di Lucca. Questo è stato chiesto questa mattina al Presidente della Regione Majorana da una delegazione composta dai compagni Renda e Pannocchia deputati regionali comunisti della provincia di Agrigento e dai compagni La Torre e Genovese, segretari regionali della CGIL.

FEDERICO FARFAS

Nessuna traccia dell'aereo scomparso nonostante le lunghe affannose ricerche

Decine di mezzi aerei e navali hanno setacciato la zona di mare ove l'apparecchio sarebbe precipitato senza rinvenire alcun relitto — I nomi dell'equipaggio e dei passeggeri — Una deviazione di rotta?

PIOMBINO, 30. — All'alba di questa mattina sono riprese le ricerche del Viscount della Mistral scomparso dopo le 12.55 di ieri senza più notizie di sé. A bordo dell'aereo, com'è noto, si trovavano sei uomini di equipaggio e 17 passeggeri. Nessuno di essi è italiano. Le ricerche sino ad ora non hanno dato alcun risultato. Non vi è traccia dell'aereo. L'aereo, partito da Genova, dopo aver dovuto far scalo a Roma, è mancato alla volta di Atene e del Cairo.

Mettenosi in contatto con l'aeroporto della capitale il capitano Raouf, comandante l'equipaggio del Viscount, aveva segnalato di trovarsi in particolari difficoltà a causa delle avverse condizioni atmosferiche.

A questo proposito il direttore della Mistral, dott. Gabriel Bahari, che da ieri partecipa attivamente a bordo di un elicottero alle operazioni di ricerca, ha dichiarato quanto segue: « Sono alle 19.30 di ieri mattina ancora delle speranze che il Viscount potesse giungere a Ginevra, in quanto l'apparecchio — è a questo proposito il nostro parere dissenziente da quello delle autorità dell'aeroporto internazionale di Ciampino — aveva effettivamente un'autonomia di volo sino a tale ora. I nostri aerei infatti hanno una riserva tale di carburante da autorizzarci ad emettere una simile ipotesi. Le ultime notizie ci sono giunte quando l'aereo si trovava nelle vicinanze di Pisa. Il comandante aveva segnalato alcune difficoltà e chiedeva il permesso di spostarsi verso ovest. Da quel momento non abbiamo saputo più nulla ».

Nella giornata di oggi finalmente si è potuta conoscere la lista degli uomini che si trovavano a bordo dell'aereo scomparso. L'equipaggio era composto di egiziani. Eccone i nominativi: comandante capitano Raouf; comandante in seconda capitano Gazarin; ufficiale di rotta Razik; motorista Rehab, radiotelegrafista Assmar; steward Hag.

E' da notare a questo proposito la riluttanza con la quale la Mistral si è decisa a fornire l'elenco dei passeggeri. Sino al pomeriggio avanzato di oggi i funzionari della società egiziana hanno infatti rifiutato costantemente di comunicare alla stampa qualsiasi nominativo. Le prime notizie sull'equipaggio e sui passeggeri si sono apprese solo dopo che, per telex da Ginevra, quando il Comandante aveva già comunicato i nominativi a Roma, i funzionari egiziani hanno giustificato questo loro eccesso di cautela con le notizie incerte e contraddittorie che per molte ore si sono avute sull'aereo.

Si è inoltre appreso che il comandante dell'aereo di volo era uno dei più sperimentati dell'aviazione egiziana ed aveva un libretto di volo esemplare. Aveva preso servizio dopo un regolare concorso nel quale si era affermato tra i migliori.

Il secondo pilota è il nipote del direttore della filiale di Londra della Mistral. Le ricerche, che abbiamo già detto, sino ad ora non hanno dato alcun esito. Esse sono condotte con uno spiegamento di forze eccezionale, sia in mare che in cielo ed in terra.

All'alba di stamane infatti molti mezzi navali hanno sciolto gli ormeggi e si sono diretti verso la zona di mare ove si suppone che l'aereo sia precipitato. Lo specchio d'acqua tra l'isola d'Elba e la costa dell'Argentina è perlustrato tra l'altro dalle unità della Marina militare « Pino », « Edora », « Baionetta », dal rimorchiatore di alto mare « Colosso », tutti salpati dal porto di La Spezia. Dal porto di Livorno, nel primo pomeriggio, ha levato le ancore l'aviatore « Indomito ». Dal Centro soccorso aereo di Vigon di Valle all'alba, si sono levati cinque aerei ed altrettanti elicotteri ai quali successivamente si è aggiunto un C-119 levato dall'aeroporto di San Giusto di Pisa. Le ricerche aeree si svolgono in collaborazione con il Servizio di Soccorso francese che a sua volta ha mobilitato i propri mezzi di stanza in Corsica. Altri aerei sono partiti da Grosseto. Ai mezzi navali si sono aggiunti anche alcuni motoscafi della Guardia di Finanza salpati dall'Argentina e da Porto Santo Stefano.

Per quel che riguarda le ricerche terrestri circa 100 carabinieri hanno perlustrato le campagne del Viterbese e del Grossetano, senza alcun risultato. Nel pomeriggio tre elicotteri hanno smesso le ricerche sul mare e si sono diretti verso Portofino, prendendo a setacciare la zona motro per metro: nulla.

Il tempo, su tutta la zona, continua ad essere inclemente: tira un forte vento di scirocco accompagnato da violenti rovesci di pioggia.

La giornata, sin dalle prime ore del mattino, è stata caratterizzata dal diffondersi di alcune voci sul preteso ritrovamento di un relitto e sull'avvicinamento di una feroce macchina d'olio al largo dell'isola del Giglio. Entrambe le voci sono state poi in seguito smentite e ridimensionate e si è visto che non avevano nulla a che fare con un eventuale ritrovamento dei relitti dell'aereo.

Anche a Napoli i vermi nelle sigarette



Anche a Napoli i vermi nelle sigarette. La poco piacevole scoperta è stata fatta da un giornalista napoletano appena aperto un pacchetto di « Virginia » che aveva acquistato in una rivendita di via Mentimeri. Il pacchetto di sigarette avvolte (erano due i vermi della lunghezza di due centimetri) è stato messo a disposizione della direzione dei pompieri per le opportune indagini.

In via Arenula e in viale XXI Aprile

Rapinati due milioni nel centro di Roma con due "scippi", audacissimi e identici

In tutti e due i casi due giovani in motocicletta hanno urtato violentemente le vittime designate e si sono impadroniti delle loro borse — Uno dei furti è stato compiuto sotto gli occhi degli agenti



Mario Mazzi, uno degli « scippi »

Due gravi episodi di delinquenza sono avvenuti, in pieno giorno, nel centro di Roma. Il direttore amministrativo del quotidiano « L'Espresso » e un contabile sono stati rapinati. I clamorosi colpi sono stati compiuti nella notte tra il 28 e il 29 settembre in viale XXI Aprile e in via Arenula, secondo gli investigatori, mentre gli investigatori erano ancora impegnati a perlustrare la strada tenacemente, affermando che la cultura dei due rapinatori è solo questione di ore e solo questione di ore. Speriamo, ma nessuno crede che sarà redenta.

Il furto, che si è compiuto il giorno di venerdì, è stato preceduto da un altro identico, avvenuto nella stessa viale XXI Aprile. Anche questa volta gli investigatori hanno ottenuto, sulle tracce dei rapinatori, che sono spuntati, volentieri, e caduti per terra e ha dato l'addio alla borsa e alle innumerevoli banconote da qualche motobara in navigazione nella zona.

Dall'Elba si è anche appreso che i carabinieri dell'Isola, subito dopo aver avuto notizia della scomparsa dell'aereo, hanno effettuato vaste perlustrazioni nell'isola interrogando i numerosi contadini intenti alla vendemmia. Nessuno aveva notato nulla di insolito.

Grave scandalo nell'Amministrazione di Champorcher

Un dirigente d.c. e la maggioranza di un Comune rinviati a giudizio in Val d'Aosta per corruzione

Il geometra Puppi, della Giunta regionale d.c., firmò un « contratto » per farsi eleggere presidente di un Consorzio

(Dal nostro corrispondente)

AOSTA, 30. — Un grosso scandalo ha investito in Val d'Aosta un dirigente della DC ed i membri di una intera maggioranza comunale, che sono stati denunciati per corruzione. Un documento — che pubblichiamo qui sotto — recita che tra questo dirigente, il geometra Martino Puppi, membro del comitato regionale della DC e rappresentante della DC nel Consiglio nazionale dell'UNCEM, e gli amministratori del comune di Champorcher venne stipulato, intermediario naturalmente un prete, uno scandaoloso contratto per la elezione del Puppi a presidente del Consorzio del bacino imbrifero della Dora Baltea.

« Il sottoscritto geom. Martino Puppi, tramite i suoi uffici del rev. don Elio Monti esprime al signor Sindaco Danna Grato, ai signori assessori e signori consiglieri della maggioranza il desiderio di avere il loro voto favorevole per la riconferma a delegato del comune di Champorcher in seno al Consiglio bacini imbriferi della Valle di Aosta. Da parte sua egli promette piena, sincera, cordiale e sollecita collaborazione al signor Sindaco Danna, alla Giunta comunale e al Consiglio tutto particolare, mentre per quanto riguarda l'erogazione dei fondi del Consorzio stesso evitando commenti, critiche e denigratori fatti con qualunque mezzo, con lo scritto o con la parola, e direttamente o indirettamente, contro le persone e l'operato del sindaco, della giunta e dei consiglieri della maggioranza. Nella fiducia che il suo desiderio venga benevolmente accolto, sentitamente ringrazia (geom. MARTINO PUPPI) ».

I sottoscritti, sindaco, assessori e consiglieri della maggioranza, accecati dal desiderio espresso dal geom. Martino Puppi, consigliere della minoranza, e decidono di avere il loro voto favorevole alla riconferma del medesimo a delegato del comune di Champorcher in seno al consorzio bacini imbriferi della Valle di Aosta, dichiarando di accettare di buon grado la collaborazione che da lui viene loro offerta e di impegnarsi a seguirlo sempre e ovunque, in privato e in pubblico, secondo le promesse fatte e sottoscritte, ciò anche nei riguardi del rev. don Elio Monti il quale ha interposto i suoi buoni uffici al fine di giungere al presente accordo. In caso contrario, e solo in tal caso, i sottoscritti si riterranno liberi di rendere pubblico il presente impegno e in diritto di revocare la delega concessa, mente di quanto stabilito dallo statuto del Consorzio bacini imbriferi Valle di Aosta. Firmato:

Danna Grato, Baudin Vincenzo, Brun Giovanni, Gontier Giuseppe, Gontier Pietro, Vassotto Vincenzo, Bruno Ottavio, Gontier Rinaldo, Savin Severino.

Il decreto di citazione a giudizio che ha concluso la istruttoria sul clamoroso caso è stato firmato il 13 settembre scorso dal sostituto procuratore dott. Buccellati.

Per 43 milioni di lire Due valigie di sterline sequestrate a Milano

Appartenevano a un noto finanziere, del quale però la polizia ha taciuto il nome

MILANO, 30. — Due valigie contenenti 2500 sterline inglesi dell'Est Africa, in tagli da due sterline, rimasta in due valigie comuni di poco prezzo, con i biglietti d'uscita in pacchetti trattenuti da un elastico, è stata sequestrata nell'appartamento di Antonietta Ferrario, di 25 anni, in via Monte di Pietà 11.

Il numero di polizia di Milano era in quelle settimane sulla pista di trafficanti di denaro e aveva ricevuto segnalazione che a Milano venivano offerti in prestito di pochi secondi banconote inglesi perfette, tanto da raggiungere il 55 per cento dell'effettivo valore. Si tratta di indubbiamente di denaro di provenienza furtiva.

Restando la trafila delle offerte da parte dei trafficanti, i carabinieri avevano accertato che il denaro proveniva dall'ufficio di un noto finanziere milanese. Mentre la rete delle indagini si stringeva, si sono presentati alcuni movimenti erano controllati, commettevano stamane un passo falso che permetteva di smascherarli.

AVVISI SANITARI

ENDOCRINE

Studio medico per la cura delle « sole » disfunzioni e ghiandole sessuali di tutti i sessi. Risultati di esami di chimica, endocrina (neuroendocrina, ipofisaria, tiroidea, surrenalica, ovarica, testicolare). Dott. F. MONACO, Via Salvia 72 tel. 4 (10-22 Fiumi). Orario 9-12 (16-18) e per appuntamento - Telefono 82-260 - 845-131 (Aut. Com. Roma 14619 del 25.03.1961)

NEURO-ENDOCRINE

Cura specializzata per il carcinoma della prostata. Dott. F. MONACO, Via Salvia 72 tel. 4 (10-22 Fiumi). Orario 9-12 (16-18) e per appuntamento - Telefono 82-260 - 845-131 (Aut. Com. Roma 14619 del 25.03.1961)